



Appuntamento venerdì all'Aula Magna. Nel pomeriggio la tavola rotonda con Tabacci, Camusso e Loiero

## **Presentato il Seminario Field all'Unical**

*In una conferenza stampa alla presenza dell'assessore Mario Maiolo, del presidente Field, Mario Muzzi e del coordinatore della task-force della Fondazione, Salvatore Barresi*



COSENZA 25 NOVEMBRE 2009 -  
“C'è una Calabria che non pretende più di essere percepita come un'emergenza, ma vuole diventare una regione con un modello di sviluppo che il Paese possa riconoscere fondamentale e utile per attrarre investimenti e superare il divario con le aree più avanzate”. E' quanto ha affermato l'assessore regionale al Lavoro ed alla Programmazione comunitaria, Mario Maiolo intervenendo stamani

alla presentazione del Seminario della Fondazione Field che si terrà venerdì all'Università della Calabria. Per Maiolo occorre “investire sulla società e sullo sviluppo economico in una regione che deve riformarsi e vedere un modello di crescita futuro che punti a superare quella che riteniamo sia la seconda fase del regionalismo dopo i primi 40 anni, periodo su cui bisogna fare un bilancio e ripensare le politiche di sviluppo. Intendiamo farlo con la nostra esperienza tenendo conto di una regione che celebra i 150 anni dall'Unità d'Italia con un divario che rimane ancora enorme rispetto al Nord. Noi diamo molta importanza – ha aggiunto Maiolo – ai seminari della Fondazione della Field, perché sono promossi da uno strumento che ha una funzione precisa: quella di aiutare la regione a coniugare la conoscenza, la ricerca scientifica, la sperimentazione, i modelli di sviluppo e il sostegno all'occupazione. Field è una cinghia di trasmissione tra ciò che si elabora e ciò che sul campo si va a fare nel concreto. Questo evento capita in un momento particolare perché siamo a fine legislatura. Un momento per riflettere, poiché sono convinto che in passato abbiamo forse attribuito, secondo ciò che ci dicevano gli economisti, una eccessiva enfasi agli investimenti sullo sviluppo economico; sul tentativo, cioè, di creare sistemi industriali e imprenditoriali che non hanno prodotto grandi risultati. Senza aver compreso che la nostra realtà infrastrutturale, economica e sociale aveva necessità di una forte sinergia tra investimenti sulla società e investimenti sullo

sviluppo economico”. Secondo il presidente della Fondazione Field, Mario Muzzi con questo seminario “si vogliono approfondire conoscenze scientifiche nel tentativo di individuare modelli di sviluppo economico e sociale coerenti coi fabbisogni della nostra terra. Come ente in house siamo a supporto dei dipartimenti della regione. Un lavoro di squadra che ci ha permesso di gettare le basi per costruire la Calabria positiva di cui abbiamo bisogno e che è distante dalle notizie di cronaca che quotidianamente devastano la nostra immagine”. Muzzi si appella agli organi di informazione affinché “si possa dare la giusta rilevanza anche a quelle positività che esistono ed emergono in Calabria, ma che spesso passano in secondo piano”. Salvatore Barresi, coordinatore della Task-Force di Field che annualmente organizza i seminari, ha prima spiegato le articolazioni della giornata, poi ha voluto evidenziare l’origine calabrese degli accademici presenti venerdì all’Aula Magna. “Avremmo potuto rivolgerci a docenti del Nord, ma abbiamo fortemente voluto uomini di questa terra perché sono risorse capaci, validissime e apprezzate in tutto il mondo”. Il Seminario di venerdì 27, inizia alle 10:00. Nel pomeriggio la tavola rotonda alla quale interverranno, fra gli altri, il presidente della Regione, Agazio Loiero, il vicepresidente della Commissione Bilancio della Camera dei Deputati, Bruno Tabacci, l’imprenditrice, Pina Amarelli, il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso e l’arcivescovo di Crotona, Domenico Graziani. Introduce il vicepresidente della Fondazione, Francesco Cicione. (*e.g.*)